



**Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

**Torino, 12/12/2008**

**N. 288-62959/2008**  
(numero-protocollo/anno)

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E SMI.

**SOCIETÀ:** **SMC SMALTIMENTI CONTROLLATI S.P.A.**

**SEDE LEGALE:** GALLERIA SAN FEDERICO 54, COMUNE DI TORINO

**SEDE OPERATIVA:** LOCALITÀ FORNACE SLET, COMUNE DI TORINO

**C.F./P.IVA:** 05142780013

POS. n. 017112

**Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

**Premesso che:**

Con D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. di “Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti” è stata recepita la normativa europea relativa alle discariche, mentre con Decreto del 03/08/2005 sono stati definiti i “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Con D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i. di “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 372/1999), è stata recepita la normativa europea relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 59/2005 l’Autorizzazione Integrata Ambientale è il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto o una parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l’impianto sia conforme ai requisiti del citato decreto. Un’Autorizzazione Integrata Ambientale può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore.

L’impianto della società SMC Smaltimenti Controllati S.p.A. (di seguito solo società SMC S.p.A.) è sottoposto a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto facente parte delle tipologie impiantistiche previste al punto 5.4 dell’allegato I al D.Lgs. 59/2005.

Con D.G.P. n. 1235-232023/2000 del 17/11/2000 e s.m.i. la Provincia di Torino ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale e ha rilasciato le autorizzazioni coordinate relative alla realizzazione e gestione di un impianto di selezione e di una discarica di 1<sup>a</sup> categoria per rifiuti speciali non pericolosi, denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3 e 4). L’approvazione del Piano di Adeguamento della discarica, ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., è stata rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 88-360898/2005 del 01/08/2005. La volumetria inizialmente autorizzata è stata incrementata, rispettivamente, a seguito di procedura di VIA e di verifica di VIA, con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 113-147650/2006 del 10/05/2006 e n. 236-1221686/2007 del 22/10/2007, autorizzazione attualmente vigente.

In data 14/05/2007 (Ns. nota protocollo n. 547492/LB3/GLS del 14/05/2007) la società SMC S.p.A. ha presentato istanza finalizzata al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per la

discarica denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3 e 4).

Con nota protocollo n. 565404/LB3/LM/ml del 18/05/2007, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005.

In data 14/06/2007 la Società SMC S.p.A. ha provveduto, a norma dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005, alla pubblicazione dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore, nonché degli Uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti al fine della consultazione al pubblico.

In data 08/08/2007, la società SMC S.p.A. ha presentato l'avvio congiunto delle procedure relative alla Domanda di Compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al progetto "*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*" e di "*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi e annesso impianto per la riduzione volumetrica dei rifiuti indifferenziati provenienti dal bacino 16 con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 DPR 915/82*", da ubicarsi entrambe presso il sito in oggetto, ai sensi dell'art. 34, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 (vigente al momento della presentazione dell'istanza e poi successivamente modificato dal D.Lgs. 04/2008). Il progetto presentato considera congiuntamente gli interventi sulla discarica esistente denominata Chivasso 3 (realizzazione dei lotti 5 e 6) e sulla discarica denominata Chivasso 0 (realizzazione di un nuovo impianto), mentre l'A.I.A. è stata richiesta solamente per la discarica Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6) Lo studio di impatto ambientale (S.I.A.) è stato presentato congiuntamente per i due interventi ed è stato, pertanto, analizzato in maniera unitaria. Nella stessa data la Società SMC S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione dell'avvenuto deposito dei progetti, a norma di legge, nonché degli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti al fine della consultazione al pubblico.

In data 06/09/2007, secondo quanto stabilito dalla D.G.P. n. 287-74102 dell'11/04/2006, si è svolta contestualmente una conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005, relativamente alla fase istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente al progetto di "*Adeguamento Volumetrico della discarica Chivasso 3*", presentato in data 25/07/2007 dalla società SMC S.p.A. successivamente approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 236-1221686/2007 del 22/10/2007, dove i soggetti convocati congiuntamente alla Società SMC S.p.A., hanno verificato lo stato di applicazione delle BAT (Best Available Techniques) all'impianto in esame, fornendo, ciascuno per la propria competenza, indicazioni di carattere tecnico e amministrativo sull'adeguamento proposto dall'istante al D.Lgs. 59/2005.

Con nota protocollo n. 1026495/LC4 del 20/09/2007, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'istruttoria interdisciplinare della fase di VIA integrata al procedimento per il rilascio dell'AIA, relativo ai progetti presentati dalla società SMC S.p.A. in data 08/08/2007. L'art. 34, comma 2 stabilisce che in pendenza della procedura di VIA, il procedimento di rilascio dell'AIA resta sospeso; una volta conclusa la procedura di VIA, verrà rilasciato il provvedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 257/07/sg del 26/09/2007 la società SMC S.p.A. ha richiesto di ricomprendere il procedimento in corso sulla discarica esistente denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3 e 4) nell'istruttoria attivata in data 08/08/2007.

Con D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008 la Provincia di Torino ha rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al solo progetto di "*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*" e sono state individuate alcune prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti, nonché la trasmissione di ulteriore documentazione. Il progetto relativo alla "*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi e annesso impianto per la riduzione volumetrica dei rifiuti indifferenziati provenienti dal bacino 16 con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 DPR*

915/82” seguirà un procedimento a parte, in quanto il progetto iniziale, presentato in data 08/08/2007, è stato totalmente rivisto ed è stato individuato il soggetto titolare dell’AIA solo successivamente.

In data 07/11/2008, la società SMC S.p.A. ha presentato la documentazione richiesta dalla D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008.

In data 25/11/2008 si è svolta la conferenza di servizi, convocata ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al fine di acquisire le pronunce delle Amministrazioni/Servizi competenti al rilascio dei provvedimenti ambientali sostituiti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale e di ottenere le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come previsto all’articolo 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.

In data 26/11/2008 è pervenuta alla Provincia di Torino la comunicazione del Comune di Chivasso, trasmessa con nota protocollo n. 39161 del 25/11/2008, con la quale è stata convocata la prima riunione del Tavolo Tecnico, di cui al punto 4) della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività della discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale.

È pervenuta alla Provincia di Torino la comunicazione del Comune di Chivasso, trasmessa con nota protocollo n. 39490 del 28/11/2008, con la quale il Comune ha rilasciato il consenso all’attraversamento della Gora della Campagna, al fine di realizzare la nuova viabilità di accesso alla discarica.

Le risultanze della conferenza con le pronunce favorevoli delle Amministrazioni e dei Servizi intervenuti, sono state riportate nel verbale della conferenza stessa. Ai sensi del comma 6 bis, dell’art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. con nota di prot. 840549/LB3 del 04/12/2008 è stata di conseguenza determinata la conclusione favorevole del procedimento.

#### **Premesso altresì che:**

Attualmente, la società SMC s.p.a è titolare di una autorizzazione ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 236-1221686/2007 del 22/10/2007, per l’esercizio dell’attività di smaltimento rifiuti in discarica per rifiuti non pericolosi presso il sito in oggetto relativa al progetto di “*Adeguamento Volumetrico della discarica Chivasso 3*”. Tale autorizzazione ha validità di 10 anni a decorrere dalla data di emanazione, ma indica una data di previsione di esaurimento per il 30/06/2008, che però è slittata al 20/12/2008, come da comunicazioni trasmesse dalla società SMC S.p.A. con note protocollo n. 138/08/sf del 27/06/2008, n. 208/08/sf del 09/10/2008 e n. 243/08/sf del 17/11/2008.

Sull’area della discarica è stato attivato un procedimento di bonifica relativo all’inquinamento delle acque sotterranee, il cui procedimento è di competenza del Comune di Chivasso. La società SMC S.p.A. ha trasmesso, con nota protocollo n. 210/08/sf del 20/10/2008, le integrazioni richieste nell’ambito delle attività istruttorie, al fine di permettere al Comune di approvare il Progetto Operativo di Messa In Sicurezza Permanente, ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Con D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 “Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi” la Provincia di Torino ha, tra l’altro, aggiornato le competenze dei singoli Servizi e in particolare, per quanto attiene alle competenze relative al presente procedimento, ha individuato a carico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il compito di coordinare e sovrintendere i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

Con D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità

ambientale in ordine al progetto e sono state individuate le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti, di seguito riportate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**

**Ai fini del rilascio dell'AIA:**

1. *Dimostrare e fornire i titoli di disponibilità di tutti i mappali su cui insisterà l'intervento di ampliamento.*
2. *Adeguare gli elaborati progettuali prevedendo una pendenza massima delle scarpate in rilevato di 22°; sul lato del corpo discarica antistante l'abitato di Cascina Crova dovrà essere prevista una pendenza massima delle scarpate in rilevato di 15° rispetto all'orizzontale, che dovranno essere opportunamente raccordate con le altre scarpate a pendenza di 22°. La riduzione della pendenza dovrà essere rappresentata in planimetria e nelle sezioni trasversali 13-15-17.*
3. *Approfondire i calcoli relativi al decremento delle volumetrie disponibili a causa del ridimensionamento dell'invaso, prescritto per garantire la fascia di rispetto dei 100 m da tutte le abitazioni nell'intorno dell'intervento proposto, anche tenendo conto di quanto prescritto al punto n. 2.*
4. *Fornire i dati aggiornati relativi a: superfici, quote, volumetrie al lordo ed al netto della copertura finale, verifica delle sezioni.*
5. *L'altezza massima del rifiuto dal p.c. non dovrà superare la quota di 237.40 m, a cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti.*
6. *Prevedere un potenziamento del sistema di stoccaggio integrativo temporaneo del percolato per assorbire la produzione aggiuntiva dovuta alla realizzazione dell'ampliamento.*
7. *Fornire una nota in cui si espliciti il consenso del Gestore della Gora della Campagna (Consorzio Canali Canavese) allo scarico aggiuntivo delle acque meteoriche di ruscellamento, provenienti dall'ampliamento della discarica di Chivasso 3.*
8. *Proporre modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne.*

**Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

9. *Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.*
10. *Definire in accordo con il Comune di Chivasso l'intervento di compensazione, richiesto in sede di Conferenza dei Servizi, consistente nella riqualificazione ed il ripristino ambientale dell'area già oggetto di autorizzazione allo stoccaggio di inerti e censita al Catasto Terreni del Comune di Chivasso al Foglio 32 mappali 49, 168, 50, 69, 71 parte, 72, 67, 68, 64, 65, 66, 63, 177, 62, 191, 83. Per tale area dovrà essere presentato, dal Proponente, un progetto di riqualificazione e ripristino ambientale entro 90 giorni dal rilascio dell'A.I.A.. Il progetto dovrà prevedere la sistemazione dell'area mediante riporto di materiale terroso idoneo e con uno strato superficiale costituito da terra di coltivo, realizzazione di quinte arboree lungo il perimetro e in particolare lungo la viabilità e le proprietà di terzi; l'area dovrà essere sistemata a verde attrezzato, comprensiva di area giochi e struttura polivalente per la frazione Pogliani, secondo quanto concordato con l'Amministrazione Comunale. Le modalità ed i tempi per la realizzazione delle opere di riqualificazione e di ripristino ambientale e della sistemazione a verde attrezzato, che dovranno comunque essere concluse entro 18 mesi dal rilascio dell'A.I.A., dovranno essere concordate con l'Amministrazione Comunale, nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare dalle norme previste per il riutilizzo di terre e rocce da scavo (art. 186 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.) ovvero delle norme previste per il recupero di rifiuti (art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).*
11. *Definire, in relazione alle indicazioni che perverranno dal Tavolo Tecnico, interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del nucleo abitato di Cascina Crova.*

**In fase di costruzione:**

12. *Realizzare la rotatoria al fondo dell'area industriale Chind ed il nuovo punto di attraversamento sulla Gora della Campagna, così come previsto negli elaborati progettuali.*
13. *Realizzare e mettere in opera, come primo intervento, la siepe arborea di mascheramento prevista in progetto, con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile. L'intervento di realizzazione della siepe arborea di mascheramento dovrà essere esteso a tutta l'area in disponibilità sui mappali n. 223 e 224, esterna al perimetro della discarica ed estesa verso NNO fino al confine di proprietà.*
14. *Per l'attraversamento della Gora della Campagna, SMC è stata autorizzata dal Comune di Chivasso, ai soli fini idraulici, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni*

*espresse in autorizzazione.*

15. *Acquisire il consenso del Gestore della Gora della Campagna (Consorzio Canali Canavese) all'attraversamento della Gora stessa.*
16. *Per quanto riguarda il nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, è stato espresso dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte un parere favorevole sul progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto esecutivo:*
  - *nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;*
  - *siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità della prevista scogliera in massi, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto alla quota riportata negli elaborati grafici;*
  - *l'opera di difesa spondale dovrà essere risolta per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immersata a monte dell'esistente sponda, mentre il paramano esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;*
  - *i massi costituenti la difesa spondale e la pavimentazione di fondo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0.40 m<sup>3</sup> e massa superiore a 8.0 q;*
  - *il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;*
  - *le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*
  - *durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;*
  - *il parere si intende rilasciato con esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine di stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;*
  - *il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;*
  - *il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;*
  - *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del parere;*
  - *le opere potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R.*
17. *Realizzare l'asportazione dei manufatti contenenti amianto ed il loro smaltimento, la demolizione dei fabbricati, la caratterizzazione degli inerti ed il recupero dei rifiuti ferrosi e dei manufatti in plastica, lo sbancamento del terreno e la caratterizzazione chimica dello stesso, la caratterizzazione del suolo di fondo scavo e dell'area di rispetto, oltre che l'allestimento dei nuovi lotti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e di salute e sicurezza dei lavoratori.*
18. *La gestione dei materiali derivanti dalla demolizione dei fabbricati della ex Fornace Slet e del terreno di sbancamento dovrà avvenire conformemente a quanto previsto nella parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Il*

*campionamento e la caratterizzazione chimica dei materiali sopra citati dovranno essere eseguiti da un laboratorio accreditato.*

19. *La Ditta per l'asportazione dei manufatti contenenti amianto dovrà essere iscritta all'apposita Sezione dell'Albo Smaltitori.*
20. *Redigere un piano di lavoro ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008 da presentare all'ASL di competenza, ai fini dell'approvazione.*

#### **In fase di esercizio:**

21. *Per quanto riguarda il raccordo a gomito tra i nuovi pozzi ad asse verticale al drenaggio di fondo dell'invaso dei lotti 1-2-3-4 esistenti, si prescrive di mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, al fine di garantire una corretta gestione del gas di discarica.*
22. *Garantire il massimo recupero energetico con il biogas di discarica prodotto.*
23. *Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.*
24. *Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.*
25. *Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.*
26. *Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.*
27. *Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.*
28. *Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.*
29. *Rispettare i tempi e le modalità di copertura dei rifiuti al termine delle operazioni giornaliere, la cui mancata esecuzione comporta, tra l'altro, il diffondersi di molestie olfattive e il disperdersi dei rifiuti a causa degli agenti atmosferici.*
30. *Mettere in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 13.*

#### **Prescrizioni per il monitoraggio**

31. *Effettuare presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto, con modalità da concordarsi nell'ambito del Tavolo Tecnico, verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S).*

#### Atmosfera

32. *Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n°36/2003, prevedere la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio mensile situati lungo il perimetro della discarica.*

#### Acque sotterranee

33. *L'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso 6dropotabili Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee e che ricade all'interno dell'area con raggio di 2 km dalla discarica di Chivasso3.*

#### Clima acustico

34. *Si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di ampliamento della discarica, quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti saranno condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.*

#### **Adempimenti**

35. *Il proponente dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del Tavolo Tecnico, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del Tavolo stesso.*

36. *Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.*
37. *SMC dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.*
38. *Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 199/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.*
39. *Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.*
40. *Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.*

Alcune delle prescrizioni sopra riportate, sono già contenute nell'autorizzazione già rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 236-1221686/2007 del 22/10/2007 e saranno riconfermate nel presente atto, altre invece saranno inserite come nuove prescrizioni.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 24/09/2008, del Decreto del 24/04/2008 relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005", con nota protocollo n. 650251/LB3/GLS del 30/09/2008, la Provincia di Torino ha richiesto, alla società SMC S.p.A., il pagamento delle spese istruttorie, secondo le modalità indicate nel decreto medesimo. La società ha comunicato, con nota protocollo n. 209/08/sf del 13/10/2008, l'avvenuto pagamento, allegando distinta del bonifico e lo schema di calcolo e ha richiesto la riapertura dei termini per il rilascio dell'AIA relativa alla discarica Chivasso 3 esistente, comprensiva dell'ampliamento richiesto.

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria interdisciplinare, ai sensi dell'art. 34, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 (vigente al momento della presentazione dell'istanza e poi successivamente modificato dal D.Lgs. 04/2008), nel determinare le condizioni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, si è tenuto conto dei principi generali previsti dalla norma IPPC, così come previsto all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 59/2005. Sono stati presi a riferimento il D.lgs. n. 36/2003 relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", nonché il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della procedura interdisciplinare svoltasi a seguito della domanda integrata di VIA e AIA presentata dalla società SMC S.p.A. in data 08/08/2007, è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati *all'attività di gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti comunitari di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT di settore. Nella documentazione trasmessa, la società SMC S.p.A. ha richiesto di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Inoltre la stessa società è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo ISO14001 i cui contenuti,

analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento. Si evidenzia inoltre quanto segue:

- ✓ nell'ambito del procedimento di VIA, il volume di ampliamento richiesto dalla società SMC S.p.A. pari a 795.000 m<sup>3</sup> di rifiuti è stato ridotto a 747.120 m<sup>3</sup>.
- ✓ è necessario provvedere alla variante parziale al P.R.G.C. del Comune di Chivasso
- ✓ il progetto prevede la dismissione dei manufatti della vecchia fornace per permettere la realizzazione dell'ampliamento dell'attuale discarica tramite la costruzione dei due nuovi lotti 5 e 6. Inoltre è previsto lo smaltimento di rifiuti in continuità alla discarica esistente denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3 e 4), con incremento della quota massima dei rifiuti attualmente autorizzata.
- ✓ sono stati forniti da parte della società SMC S.p.A. i titoli di disponibilità di tutti i mappali su cui insisterà l'intervento di ampliamento: il Servizio Amministrazione e Controllo della Provincia di Torino, che ha valutato i documenti presentati, ha evidenziato che, per quanto riguarda i terreni di proprietà dell'Istituto Diocesano, è stato fornito un documento di impegno a vendere. Pertanto l' inizio dei lavori per la realizzazione dei lotti 5 e 6 della discarica dovrà essere subordinato all'acquisizione della piena disponibilità delle aree, perfezionando i preliminari/impegni di vendita.
- ✓ è stato proposto da parte della società SMC S.p.A. un potenziamento del sistema di stoccaggio del percolato tramite la modifica dell'attuale stoccaggio del percolato, prevedendo la sostituzione di alcuni serbatoi esistenti con altri di maggiore capacità
- ✓ sono state proposte da parte della società SMC S.p.A. modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne che prevedono l'uso di determinate tipologie di rifiuti inerti, da usare come materiale di recupero, per la copertura giornaliera dei rifiuti. La società propone di utilizzare tali rifiuti miscelandoli con materiale legnoso e vetro. Nel corso della Conferenza Decisoria, si è ritenuto opportuno richiedere alla società alcuni chiarimenti in merito alla miscelazione di inerti con legno e/o vetro. Non sono stati individuati elementi ostativi ad incrementare i rifiuti inerti che possono essere utilizzati come materiale di ingegneria, con l'osservanza di opportune prescrizioni indicate nel presente atto.
- ✓ si ritiene opportuno prescrivere di effettuare le analisi del gas rilevato presso tutti i punti costituenti il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno con cadenze più ravvicinate (cadenza mensile in luogo della cadenza semestrale), nonché di effettuare, presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto, delle verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di condizioni di rischio per esplosione, incendio e asfissia, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica.
- ✓ i sistemi di monitoraggio ambientali (acque sotterranee, gas nel sottosuolo esterno, ecc...) già presenti presso l'area saranno incrementati; inoltre tali sistemi sono gli stessi che servono a monitorare le discariche esaurite denominate Chivasso 1 e Chivasso 2, presenti nell'area recintata dell'impianto in esame.
- ✓ la società SMC S.p.A. ha richiesto ed ottenuto la classificazione della discarica nella sottocategoria di discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas ai sensi dell'art 7, comma 1, lettera c) del Decreto del 03/08/2005, derogando alcuni parametri
- ✓ è presente, presso la discarica, un impianto di selezione dei rifiuti speciali non pericolosi, la cui titolarità è in capo alla stessa società SMC S.p.A., con autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva e selezione automatizzata di rifiuti speciali non pericolosi (operazione R13 di

cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06), rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 208-295551/2006 del 14/09/2006.

- ✓ a seguito di valutazioni, si ritiene necessario provvedere a prescrivere delle limitazioni relativamente ai rifiuti appartenenti al codice 17, utilizzati come materiale d'ingegneria all'interno del perimetro della discarica, al fine di evitare possibili rischi per la salute pubblica e per l'ambiente.
- ✓ nelle premesse dell'atto di VIA, di cui alla D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, è stabilito che *“considerata l'elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa”*

Pertanto in materia di gestione rifiuti non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, presso l'area dell'impianto, i reflui domestici provenienti dagli Uffici sono inviati in fosse settiche e smaltiti come rifiuto. Come comunicato dalla società SMC S.p.A., al momento non è possibile modificare la gestione di tali reflui, pertanto si prende atto di quanto dichiarato dalla società. Il percolato è stoccato in apposite cisterne e inviato a smaltimento con autobotti presso impianti autorizzati.
- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* presentato dalla società SMC S.p.A., secondo quanto disposto dal Regolamento regionale 1/R così come modificato dal Regolamento Regionale 7/R, il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ha comunicato che, dall'esame della documentazione presentata dalla società, si rileva che le acque meteoriche immesse in acque superficiali provengono dal dilavamento dei lotti di discarica coperti da teli provvisori, dal piazzale uffici, dall'area del sistema di combustione e recupero energetico e dall'impianto di selezione rifiuti (coperto). Tutti gli impianti tecnici (lavaggio ruote, pesa etc.) sono ubicati nell'area indicata come Chivasso 0 che verrà valutata nell'ambito del relativo procedimento. Stante quanto sopra, il Servizio concorda con le modalità di regimazione delle acque meteoriche proposto dalla società con prescrizioni. Inoltre è stato acquisito il nulla osta allo scarico aggiuntivo delle acque meteoriche di ruscellamento nella Gora della Campagna, provenienti dall'ampliamento della discarica di Chivasso, la cui competenza è in capo al Comune di Chivasso.
- per quanto riguarda i *consumi energetici*, presso la discarica era presente un impianto produzione di energia elettrica da gas di discarica che è stato dismesso in data 21/05/2008. Il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino ha comunicato che, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006, le emissioni provenienti da motori a combustione interna alimentati da gas di discarica, trovano disciplina all'interno del Titolo V, all'art. 269, comma 14 lett. d) e se la taglia del singolo motore è inferiore a 3 MWt, tali impianti “non sono sottoposti ad autorizzazione” nelle more specifiche del Titolo V. In base alla documentazione tecnica, fornita da parte della società SMC S.p.A., il Servizio ha appurato che il motore in fase di progetto prevede una potenza elettrica pari a 844 kWe, ossia una potenza termica sicuramente al di sotto della soglia di 3 MWt. Alla luce di tale considerazione si fa presente che ad oggi restano valide le prescrizioni fornite dal D.Lgs. del 05/02/1998 all'Allegato 2, suballegato 1, punto 2, in materia di limiti alle emissioni e di monitoraggi in continuo degli inquinanti atmosferici. Pertanto nel presente atto saranno indicati i limiti di emissione in atmosfera da rispettare, nonché alcune prescrizioni realizzative e gestionali. Pertanto non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione. Tale impianto di recupero energetico sarà a servizio alla discarica denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), Chivasso 2, Chivasso 1 e alla futura discarica denominata Chivasso 0.
- per quanto riguarda la *matrice rumore*, il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche ha

espresso il parere nell'ambito della procedura di VIA e AIA e le prescrizioni sono state indicate nella D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008.

Sulla base di quanto sopra esposto, dal confronto dell'attuale situazione impiantistica e gestionale rispetto alle BAT, non risultano necessari interventi di adeguamento per soddisfare i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 59/2005 e consentire il rispetto dei limiti di emissione in un'ottica di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Dalla documentazione presentata risulta inoltre che anche le modifiche impiantistiche proposte dal gestore sono conformi alle indicazioni riportate dai BREF di settore.

Nel corso della procedura endoprocedimentale sono pervenute le osservazioni da parte del Comitato Terra Sana, che sono state prese in considerazione nel corso dell'istruttoria che ha portato all'emanazione della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008. Ulteriore comunicazione da parte del Comitato è pervenuta alla Provincia di Torino in data 21/11/2008, di cui ne è stata data lettura nel corso della Conferenza dei Servizi Decisoria.

Il Sindaco del Comune di Chivasso non ha individuato prescrizioni in materia igienico sanitaria di cui all'art. 216 del TULLS.

Si segnala che l'impianto è classificato industria insalubre nella classe 1, voce 100.

Ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

### **Ritenuto pertanto**

Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla società SMC S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Fornace Slet, nel Comune di Chivasso. La stessa sostituisce i seguenti provvedimenti:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, denominata Chivasso 3 comprensiva della discarica esistente (lotti 1, 2, 3 e 4) e dell'ampliamento proposto (lotti 5 e 6)
- nulla osta al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

Di stabilire alcune prescrizioni, condizioni a cui il titolare dovrà attenersi descritti negli allegati B, C, D, E, F, G, H e I, che costituiscono parte integrante del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

### **Visti**

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento

amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”.

Il D.Lgs n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i. recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la parte quarta che disciplina la gestione dei rifiuti e la parte terza in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 03/08/2005 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004 di “Individuazione delle tariffe per le spese di istruttoria, relativamente agli impianti di discarica, finalizzate al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., nonché ai successivi controlli posti a carico del richiedente in relazione al costo effettivo del servizio, art. 9 del D.Lgs. n. 36/2003.”

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 “ Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie”

La D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 “Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi”.

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

## **DETERMINA**

1) **Di rilasciare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 alla società SMC Smaltimenti Controllati S.p.A., con sede legale in Galleria San Federico 54 nel Comune di Torino e sede operativa in località Fornace Slet nel Comune di Chivasso, l'Autorizzazione Integrata Ambientale che sostituisce le seguenti autorizzazioni:

1.a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 del progetto di “*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*”, allegato alla presente sotto la lettera A, depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale. L'autorizzazione ricomprende anche l'autorizzazione della discarica denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3 e 4), già autorizzata, classificata nella sottocategoria di *discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas* ai sensi dell'art. 7, lettera c) del Decreto del 03/08/2005 per un volume complessivo

totale di **1.606.961 m<sup>3</sup>** di rifiuti, di cui 747.120 m<sup>3</sup> relativi all'ampliamento e 859.841 m<sup>3</sup> già autorizzati, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica ed al lordo del materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti. Le tipologie di rifiuti smaltibili in discarica sono contenute nell'allegato D del presente atto.

1.b) nulla osta del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

- 2) **Di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 1, comma 4 del D.Lgs 59/2005 e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1.a):
  - a) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Chivasso
  - b) comporta il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Chivasso qualora dovuti.
- 3) **Di prendere atto** dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie da parte della società SMC S.p.A. secondo quanto stabilito dal Decreto del 24/04/2008, relativo alle "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005*". La Provincia di Torino si riserva di aggiornare l'importo versato, nel rispetto di quanto indicato all'art. 9 del decreto sopra citato, relativo alle Clausole di salvaguardia.
- 4) **Di prendere atto** che la società SMC S.p.A. intende avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e smi.
- 5) **Di prendere atto** della convocazione da parte del Comune di Chivasso della prima riunione del Tavolo Tecnico, di cui al punto 4) della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, con funzioni di osservatorio ambientale.
- 6) **Di stabilire** che la società SMC S.p.A. trasmetta al Comune di Chivasso e per conoscenza alla Provincia di Torino e all'ARPA Dipartimento di Torino, **entro il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, quanto indicato al punto 10) dell'allegato A della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, relativo agli interventi di compensazione, secondo le modalità indicate nel punto medesimo. Le opere dovranno comunque essere concluse entro 18 mesi dalla data di ritiro del presente atto, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dalle norme previste per il riutilizzo di terre e rocce da scavo (art. 186 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.) ovvero delle norme previste per il recupero di rifiuti (art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
- 7) **Di stabilire** che la società SMC S.p.A. provveda a rispettare le condizioni previste al punto 16) dell'allegato alla D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, in relazione alla realizzazione del nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna. Comunicazione dell'ottenimento del provvedimento concessorio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R., dovrà essere trasmesso Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.
- 8) **Di stabilire** che la società SMC S.p.A. provveda realizzare, prima dell'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso i lotti 5 e 6 della discarica Chivasso 3, la nuova viabilità di accesso alla discarica così come previsto negli elaborati progettuali. Per l'attraversamento della Gora della Campagna, la società SMC S.p.A. è stata autorizzata dal Comune di Chivasso, ai soli fini idraulici, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, e subordinatamente

all'osservanza delle prescrizioni espresse in autorizzazione.

- 9) **Di prendere atto** che la società SMC S.p.a. dovrà realizzare e gestire un sistema di recupero energetico a servizio di tutte le discariche presenti presso l'area (Chivasso 1, Chivasso 2 Chivasso 3 costituita dai lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 nonché della futura discarica Chivasso 0, in fase di istruttoria), nel rispetto di quanto indicato nel D.Lgs. del 05/02/1998 all'Allegato 2, suballegato 1, punto 2, in materia di limiti alle emissioni e di monitoraggi in continuo degli inquinanti atmosferici e nell'allegato I del presente atto.
- 10) **Di far salvi** gli adempimenti del gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10.
- 11) **Di stabilire** che, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D.Lgs. 59/2005, la società SMC S.p.A. dovrà attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione individuati negli allegati B, C, D, E, F, G, H e I al presente atto.
- 12) **Di prendere atto** di quanto indicato nelle premesse della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, considerata l'elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, che l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 (lotti 5 e 6) dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa.
- 13) **Di prescrivere** che la società SMC S.p.A. provveda alla redazione di un piano di lavoro ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008 da presentare all'ASL di competenza, prima dell'inizio dei lavori di dismissione delle strutture contenenti amianto della Fornace Slet.
- 14) **Di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società SMC S.p.A..
- 15) **Di subordinare** l'inizio dei lavori di costruzione dei lotti 5 e 6 della discarica denominata Chivasso 3 all'acquisizione da parte della società SMC S.p.A. della piena disponibilità delle aree, perfezionando i preliminari/impegni di vendita. Copia dei suddetti atti dovrà essere trasmessa alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Chivasso, prima dell'inizio di detti lavori.
- 16) **Di stabilire** che, **entro 30 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, la società SMC S.p.A. presenti le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti, sulla base delle nuove volumetrie e della data di scadenza stabilite con il presente atto, secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e nel rispetto di quanto indicato nell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
- 17) **Di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso i nuovi lotti 5 e 6 della discarica denominata Chivasso 3 al rispetto delle seguenti condizioni:
  - a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte all'allegato B del presente atto
  - b) acquisizione e trasmissione del Certificato di Prevenzione Incendi, qualora dovuto
  - c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs 36/03
- 18) **Di stabilire** che la durata dell'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento è limitata **a 6 anni**, a decorrere dalla data del presente atto; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, la

società SMC S.p.A. deve presentare apposita domanda alla Provincia almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.

- 19) **Di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Provinciale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005.
- 20) **Di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- 21) **Di stabilire** che l'attività di smaltimento dei rifiuti autorizzata con il presente atto sia condotta garantendo l'adozione di tutti gli interventi atti a limitare le problematiche in merito alla qualità delle acque sotterranee, con particolare riferimento al pozzo acquedottistico denominato Baragino.
- 22) **Di stabilire** che l'utilizzo di miscele di rifiuti inerti con legno e/o vetro, come materiale di ingegneria per la copertura giornaliera dei rifiuti, proposta dalla società SMC S.p.a. nella documentazione presentata in data 07/11/2008, possa essere effettuato solo a seguito della trasmissione, nonché successiva approvazione, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di documentazione tecnica integrativa, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
  - indicazione delle percentuali dei materiali utilizzati (% rifiuti inerte, % legno, %vetro) al fine di creare lo strato di copertura giornaliera
  - verifica dell'assenza di impurità o di frazioni granulometriche indesiderate al fine di evitare fenomeni di polverosità all'interno ed all'esterno della discarica nonché fenomeni di trasporto eolico;
  - risultati di opportune verifiche finalizzate ad evitare il rischio di incendio della miscela proposta, sulla base di percentuali di miscelazione adottate
- 23) **Di prescrivere** che l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica effettuata nel rispetto da parte della società SMC S.p.A. delle seguenti prescrizioni:
  - a) provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del Tavolo Tecnico, individuato al punto 4) della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, con funzioni di osservatorio ambientale, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del Tavolo stesso. Nel Tavolo tecnico dovranno essere inoltre definiti gli interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del nucleo abitato di Cascina Crova.
  - b) rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
  - c) comunicare all'Arpa Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
  - d) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente atto.
- 24) **Di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-

operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

25) **Di prescrivere** che, **entro il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la società SMC S.p.A. provveda al pagamento delle spese istruttorie derivanti dalla presente autorizzazione, secondo i criteri stabiliti dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004. Le modalità di pagamento dell'importo suddetto sono le seguenti: Bonifico bancario alla Tesoreria della Provincia di Torino, Unicredit Banca, Ag. n. 54, Via Bogino 12/b, IBAN IT54F0200801051000003233854, avendo cura di precisare nella causale Servizio LB3 nonché di indicare il numero e la data del presente atto.

Entro i termini di cui sopra, la società SMC S.p.A. dovrà trasmettere alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche una comunicazione dell'avvenuto pagamento.

Fanno parte integrante del presente provvedimento gli Allegati B, C, D, E, F, G, H e I.

Avverso il presente provvedimento è esperibile entro il termine perentorio di 60 gg. dalla data di ritiro ricorso innanzi al T.A.R. Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

SR/GLS

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
*(Ing. Pier Franco ARIANO)*

## ALLEGATO A

### Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*”, sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso. SOCIETÀ SMC SMALTIMENTI CONTROLLATI S.P.A.

#### PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO IL 08/08/2007 (PROT. PROV.LE N. 909255/LC4 DEL 23/08/2007)

allegato 1.Copia Istanza (originale depositato presso Servizio VIA)  
allegato 2.1.1.1 relazione generale giu-07  
allegato 3.1.1.2 relazione tecnica biogas giu-07  
allegato 4.1.1.3 relazione specialistica percolato giu-07  
allegato 5.1.1.4 relazione specialistica impermeabilizzazioni giu-07  
allegato 6.1.1.5 piano di gestione operativa giu-07  
allegato 7.1.1.6 piano di gestione post operativa giu-07  
allegato 8.1.1.7 piano di sorveglianza e controllo giu-07  
allegato 9.1.1.8 intervento di rimozione amianto - relazione descrittiva giu-07  
allegato 10.1.1.9 piano economico finanziario lug-07  
Elaborati grafici  
allegato 11.2.1.1 inquadramento cartografico giu-07  
allegato 12.2.1.2 planimetria catastale giu-07  
allegato 13.2.1.3 planimetria generale stato attuale e documentazione fotografica giu-07  
allegato 14.2.2.1 rilievo planoaltimetrico giu-07  
allegato 15.2.2.2 sezioni fg1di2 giu-07  
allegato 16.2.2.3 sezioni fg2di2 lug-07  
allegato 17.2.3.1 mappatura intervento giu-07  
allegato 18.2.4.1 planimetria movimenti terra (piano di posa dell'argilla) giu-07  
allegato 19.2.4.2 sezioni movimenti terra 1/2 giu-07  
allegato 20.2.4.3 sezioni movimenti terra 2/2 giu-07  
allegato 21.2.4.4 planimetria posa geomembrana giu-07  
allegato 22.2.4.5 planimetria posa rifiuti giu-07  
allegato 23.2.4.6 sezioni allestimento 1/2 giu-07  
allegato 24.2.4.7 sezioni allestimento 2/2 giu-07  
allegato 25.2.5.1 planimetria rete di estrazione percolato giu-07  
allegato 26.2.5.2 rete piezometri di controllo della falda giu-07  
allegato 27.2.6.1 schema di coltivazione 1/3 giu-07  
allegato 28.2.6.2 schema di coltivazione 2/3 giu-07  
allegato 29.2.6.3 schema di coltivazione 3/3 giu-07  
allegato 30.2.7.1 planimetria rete di captazione del biogas giu-07  
allegato 31.2.8.1 impermeabilizzazione fondo e sponde - capping - recupero ambientale giu-07  
allegato 32.2.8.2 pozzo di captazione biogas giu-07  
allegato 33.2.8.3 stazione di regolazione giu-07  
allegato 34.2.8.4 pozzo di sollevamento e rete percolato giu-07  
allegato 35.2.9.1 planimetria canale di guardia giu-07  
allegato 36.2.9.2 particolari canale di guardia e punto di immissione giu-07  
allegato 37.2.10.1 planimetria capping finale giu-07  
allegato 38.2.10.2 sezioni capping finale d a 6 d a 22 1 giu-07  
Studio di impatto ambientale  
allegato 39.1.1.1 relazione recupero ambientale lug-07  
allegato 40.1.1.2 relazione geologica lug-07  
allegato 41.1.1.3 relazione geotecnica lug-07  
allegato 42.1.1.4 relazione paesaggistica lug-07  
allegato 43.1.2.1 quadro programmatico lug-07  
allegato 44.1.2.2 quadro progettuale lug-07  
allegato 45.1.2.3 quadro ambientale lug-07  
allegato 46.1.2.4 sintesi in linguaggio non tecnico lug-07  
Elaborati grafici  
allegato 47.2.1.1 carta geologico – geomorfologica lug-07  
allegato 48.2.1.2 sezione litostratigrafica lug-07  
allegato 49.2.1.3 carta piezometrica lug-07  
allegato 50.2.1.4 carta del censimento dei pozzi idrici lug-07  
allegato 51.2.1.5 carta della vulnerabilità del suolo lug-07  
allegato 52.2.1.6 carta dei corsi d'acqua lug-07  
allegato 53.2.1.7 carta dell'uso del suolo lug-07  
allegato 54.2.1.8 carta della vegetazione lug-07

allegato 55.2.1.9 carta degli ecosistemi lug-07  
allegato 56.2.2.1 planimetria di insieme del recupero ambientale lug-07  
allegato 57.2.2.2 planimetria recupero ambientale discarica chivasso 3: stralcio esecutivo lug-07  
allegato 58.2.2.4 sezioni 1a-1a, 2a-2a di recupero ambientale discarica chivasso 3 lug-07  
allegato 59.2.2.6 recupero ambientale: particolari di progetto lug-07

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 18/03/2008  
(PROT. PROV.LE N. 209096/LB6 DEL 25/03/2008)**

allegato 60.integrazioni feb-08  
allegato 61.2.12.1 attraversamento - relazione di calcolo calcoli statici verifiche feb-08  
elaborati grafici  
allegato 62.2.1.4 viabilità attuale e futura dell'area feb-08  
allegato 63.2.4.5 planimetria posa rifiuti feb-08  
allegato 64.2.7.2 localizzazione dei campionatori monopunto feb-08  
allegato 65.2.8.1 particolari costruttivi impermeabilizzazione fondo feb-08  
allegato 66.2.10.2 sezioni capping finale feb-08  
allegato 67.2.10.3 planimetria piano finale dei rifiuti feb-08  
allegato 68.2.2.1 planimetria di insieme del recupero ambientale feb-08  
allegato 69. 2.10.5 ambiti di intervento delle possibili ricuciture dei corridoi ecologici feb-08  
allegato 70.2.11.1 presidi antincendio futuri feb-08  
allegato 71.2.12.2 attraversamento - pianta sezione aa sezione bb feb-08  
allegato 72.2.12.3 attraversamento - armatura sezione aa feb-08  
allegato 73.2.12.4 attraversamento - armatura sezione bb feb-08  
allegato 74.2.13.1 planimetria generale stato di fatto feb-08  
allegato 75.2.13.2 fase 1 - rimozione strutture in amianto feb-08  
allegato 76.2.13.3 fase 2 - demolizione dei fabbricati feb-08  
allegato 77.2.13.4 fase 3 - planimetria scavo feb-08  
allegato 78.2.13.5 fase 4 - planimetria maglie di caratterizzazione dell'area feb-08  
allegato 79.2.14.1 punti di monitoraggio della qualità dell'aria feb-08

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 21/03/2008  
(PROT. PROV.LE N. 212497/LB3/GLS DEL 26/03/2008)**

allegato 80.domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, marzo 2008

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 21/05/2008  
(PROT. PROV.LE N. 365722/LB3/GLS DEL 26/05/2008)**

allegato 81.integrazioni n. 2, maggio 2008  
allegato 82.tavola 1: rilievo dello stato di fatto  
allegato 83.tavola 2: definizione fasce di rispetto  
allegato 84.tavola 3: planimetria generale abbancamento rifiuti  
allegato 85.tavola 4: sezioni trasversali dei nuovi profili discarica  
allegato 86.tavola 5: planimetria delle opere a verde perimetrali  
allegato 87.Valutazione sulla possibile di interferenza tra l'ampliamento proposto e la falda adibita ad uso idropotabile. Studio redatto da Golder Associates srl  
allegato 88.Relazione sulla valutazione dell'impatto acustico nell'ambiente esterno del progetto di ampliamento Discarica per rifiuti non pericoli "Chivasso 3" - 5° e 6° Lotti di ampliamento Chivasso (TO)

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 07/11/2008  
(PROT. PROV.LE N. 769641LB3/GLS DEL 11/11/2008)**

allegato 89.prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali  
allegato 90.integrazioni AIA, novembre 2008  
allegato 91.tavola DA01 rilievo dello stato di fatto  
allegato 92.tavola DA02 planimetria fasce di rispetto  
allegato 93.tavola DA03 planimetria definizione fascia di rispetto e variazione del profilo dei rifiuti  
allegato 94.tavola DA04 sezioni trasversali allestimento (13-15-17)  
allegato 95.tavola DA05 planimetria delle opere a verde perimetrali  
allegato 96.tavola DA06 sezioni longitudinali con conteggio volumi (3-5-7-9)  
allegato 97.tavola DA07 sezioni longitudinali con conteggio volumi (A-B-C-D)  
allegato 98.tavola DA08 stoccaggio del percolato potenziamento sistema esistente

## ALLEGATO B

### **Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti
- 2) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire un'ideale barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 3) Realizzare e mettere in opera, come primo intervento, la siepe arborea di mascheramento prevista in progetto, con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile. L'intervento di realizzazione della siepe arborea di mascheramento dovrà essere esteso a tutta l'area in disponibilità sui mappali n. 223 e 224, esterna al perimetro della discarica ed estesa verso NNO fino al confine di proprietà.
- 4) Realizzare l'asportazione dei manufatti contenenti amianto ed il loro smaltimento, la demolizione dei fabbricati, la caratterizzazione degli inerti ed il recupero dei rifiuti ferrosi e dei manufatti in plastica, lo sbancamento del terreno e la caratterizzazione chimica dello stesso, la caratterizzazione del suolo di fondo scavo e dell'area di rispetto, oltre che l'allestimento dei nuovi lotti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e di salute e sicurezza dei lavoratori. La rimozione dei manufatti contenenti amianto dovrà essere svolta a seguito della trasmissione del piano di lavoro ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008 all'ASL di competenza, con le modalità previste dalla normativa medesima.
- 5) La gestione dei materiali derivanti dalla demolizione dei fabbricati della ex Fornace Slet e del terreno di sbancamento dovrà avvenire conformemente a quanto previsto nella parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Il campionamento e la caratterizzazione chimica dei materiali sopra citati dovranno essere eseguiti da un laboratorio accreditato.
- 6) La Ditta per l'asportazione dei manufatti contenenti amianto dovrà essere iscritta all'apposita Sezione dell'Albo Smaltitori.
- 7) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 8) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.
- 9) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 10) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
- 11) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a  $10^{-7}$  cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere

determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

- 12) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione
- 13) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.
- 14) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.
- 15) Deve essere effettuata una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di ampliamento della discarica, alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.
- 16) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

#### **Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica**

- 17) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.
- 18) Prima dell'inizio della realizzazione dei lotti 5 e 6 della discarica denominata Chivasso 3 deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.
- 19) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.
- 20) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Chivasso, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti presso dei lotti 5 e 6 della discarica denominata Chivasso 3, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

##### ***FASE A: Realizzazione dell'invaso e del sottofondo dell'ampliamento***

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
- Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
- Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

##### ***FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale***

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).

- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 2 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale della barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale della barriera (almeno n. 2 prove di permeabilità eseguite in sito per ciascun settore della discarica).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

**FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)**

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

**FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato**

- Verifica delle caratteristiche mineralogiche e granulometriche dei materiali naturali impiegati (almeno n. 2 analisi) e della eventuale presenza di materiali indesiderabili.
- Verifica dello spessore dello strato di drenaggio (almeno n. 2 verifiche per ciascun settore della discarica).
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

**FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo non saturo esterno**

- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo esterno.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni realizzate.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo esterno nonché delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.

- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

**FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

**FASE G: Realizzazione delle opere di servizio**

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità del sistema di lavaggio ruote.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Verifica della installazione e della funzionalità del sistema ad infrarossi su tutta la discarica (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6)
- Verifica delle nuove modalità di accesso alla discarica, sulla base di quanto previsto in autorizzazione
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

**FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica**

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

## ALLEGATO C

### **Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate all'istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e a quanto indicato nell'allegato B del presente atto. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società SMC S.p.A. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 4) È vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 3) dell'allegato B del presente atto, nonché di quanto prescritto al punto 2) dell'allegato B del presente atto.
- 7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.
- 8) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società SMC S.p.A. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 9) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85%** del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. Il rispetto dei suddetti valori di efficienza minima deve essere verificato mediante la presenza di appositi sistemi di controllo che permettano la misura in continuo della quantità di gas di discarica estratto ed avviato ai singoli sistemi di estrazione combustione/recupero energetico, nonché del loro tempo di funzionamento. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità. Il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas dovrà essere attivato non appena la concentrazione di metano delle emissioni gassose rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica **sia uguale o maggiore al 5% in volume**. L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare

l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione superiore a soglie di sicurezza opportunamente predisposte.

10)Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nella documentazione progettuale trasmessa dalla società SMC S.p.A. con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Per quanto riguarda il raccordo a gomito tra i nuovi pozzi ad asse verticale al drenaggio di fondo dell'invaso dei lotti 1-2-3-4 esistenti, si prescrive di mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, al fine di garantire una corretta estrazione del gas di discarica presso ciascun pozzo.

11)Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nell'allegato G del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

12)Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento, secondo le modalità approvate dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 356558/LB3/GLS del 21/05/2008. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione degli eventuali sistemi di drenaggio del gas di discarica e dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

13)Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso tutte le opere di estrazione del gas presenti nella discarica deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. I valori di depressione minima necessaria a determinare il raggio di influenza suddetto, definito come la distanza dal sistema di estrazione alla quale si rileva una depressione di 2.5 mm di acqua, devono essere determinati dalla società SMC presso ciascun pozzo, anche sulla base dei risultati di apposite prove sperimentali svolte in situ e comunicate alle Autorità Competenti. In assenza della determinazione e comunicazione da parte della società SMC dei suddetti valori di depressione minima ed in assenza di condizioni di temporanea interruzione del sistema d'estrazione forzata causate da motivate condizioni di pericolo (es. concentrazione di ossigeno nella miscela di gas aspirata dal singolo sistema oltre soglie di rischio opportunamente predeterminate), il valore minimo di depressione applicato mediante il sistema di estrazione forzata a ciascun pozzo, rilevato alla testa dello stesso, deve essere **non inferiore a 1 mm di acqua**.

14)Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di un'apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

15)Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

16)Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione

- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

17) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

18) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

19) Deve essere effettuata una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di ampliamento della discarica, quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti saranno condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

20) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura del gas, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società SMC dovrà tempestivamente avvisare la Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria e i pneumatici per biciclette. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

21) Deve essere garantita l'adozione di un piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

22) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nell'allegato G.

23)La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

24)Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 25), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

25)Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo ad evitare il trasporto eolico dei rifiuti stessi nonché evitare la propagazione di incendi. Qualora per la suddetta copertura venissero utilizzati rifiuti, questi dovranno esclusivamente essere quelli indicati al punto 4) dell'allegato D dell'atto in oggetto.

26)E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

27)Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

28)Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

29)A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

30)L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, e per conoscenza all'Assessorato Ambiente della Regione, **con un anticipo di almeno SEI mesi** dalla suddetta scadenza, corredata da una relazione contenente lo stato di fatto della discarica nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione, un rilievo topografico aggiornato delle quote raggiunte dai rifiuti, una stima della volumetria utile residua e dei tempi di esaurimento previsti, sulla base dei limiti volumetrici prescritti con il presente atto.

31)E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di costruzione, gestione operativa e post-chiusura della discarica.

32)L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

33)Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

34)É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.

## ALLEGATO D

### **Elenco rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

- 1) A decorrere dal 01/01/2009, come previsto dalla legge n. 244 del 24/12/2007, oltre alle condizioni riportate nel presente allegato, lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dal Decreto Ministeriale del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società SMC S.p.A., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.
- 2) Per i parametri DOC e TOC, sono derogate le concentrazioni limite nell'eluato stabilite alla Tabella 5, art. 6 del Decreto del 03/08/2005, stabilendo il valore limite relativo al DOC pari a 500 mg/l e relativo al TOC pari a 10% ss. Lo smaltimento dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni gestionali impartite con il presente atto, con particolare riferimento alla gestione del gas di discarica.
- 3) Le disposizioni di cui al precedente punto 2) decorrano dalla data di entrata in vigore del Decreto del 03/08/2005, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
- 4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti inerti** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. È ammesso al conferimento presso la discarica il **rifiuto speciale non pericoloso**, contrassegnato dal codice **CER 16 01 03 pneumatici fuori uso**, come materiale d'ingegneria, **limitatamente a quelli non esclusi ex art. 6, c.1, lett. o) del D.Lgs. 36/03 e da utilizzare esclusivamente per la protezione delle pareti, come zavorra per la copertura provvisoria e per la realizzazione della copertura finale della discarica in oggetto, come stabilito al punto 1) dell'allegato E del presente atto.** Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente alla idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica.

01	<i>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</i>	
0104	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</i>	
010408	<b>scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</b>	**
010409	<b>scarti di sabbia e argilla</b>	
10	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</i>	
1012	<i>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>	
101208	<b>scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)</b>	
17	<i>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI) ad esclusione di rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e smi, presso i quali è stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabiliti per siti ad uso commerciale e industriale</i>	
1701	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>	
170101	<b>cemento</b>	
170102	<b>mattoni</b>	
170103	<b>mattonelle e ceramiche</b>	
170107	<b>miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06</b>	**
1703	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	
170302	<b>miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01</b>	
1705	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
170504	<b>terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03</b>	**
170506	<b>fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05</b>	**

170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		**
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	** limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
2002	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)		
200202	terra e roccia		
2003	altri rifiuti urbani		
200301	rifiuti urbani non differenziati	limitatamente a rifiuti inerti derivanti da lavori di piccola manutenzione domestica, nel rispetto di quanto riportato nella D.G.R. n. 12-1977 del 16/01/2006, inerente la "Raccolta differenziata dei rifiuti inerti derivanti da piccola manutenzione domestica, ai fini dell'applicazione della sanzione prevista dall'art. 17 della L.R. n. 24/2002.	

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto). Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva e dal D.M. del 03/08/2005. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla certificazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Per i rifiuti provenienti da impianti di selezione, l'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla certificazione, da parte del produttore, che tale rifiuto provenga da impianti che abbiano raggiunto un recupero pari almeno alle percentuali occorrenti per usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, come stabilito con D.G.R. n. 24-5880 del 22/04/2002.

02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
020110	rifiuti metallici		
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
030101	scarti di corteccia e sughero		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	**	
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
030301	scarti di corteccia e legno		
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE		
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
04 02	rifiuti dell'industria tessile		
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
070299	rifiuti non specificati altrimenti	limitatamente a rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		

15 01	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	
150101	<b>imballaggi in carta e cartone</b>	
150102	<b>imballaggi in plastica</b>	
150103	<b>imballaggi in legno</b>	
150104	<b>imballaggi metallici</b>	
150105	<b>imballaggi in materiali compositi</b>	
150106	<b>imballaggi in materiali misti</b>	
150107	<b>imballaggi in vetro</b>	
16	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>	
16 01	<i>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dalla smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</i>	
160106	<b>veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose</b>	
160112	<b>pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11</b>	**
160116	<b>serbatoi per gas liquido</b>	
160117	<b>metalli ferrosi</b>	
160118	<b>metalli non ferrosi</b>	
160119	<b>plastica</b>	
160120	<b>vetro</b>	
16 02	<i>Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	
160214	<b>apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13</b>	**
160216	<b>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</b>	**
16 03	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>	
160304	<b>rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03</b>	**
17	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
17 02	<i>legno, vetro e plastica</i>	
170201	<b>legno</b>	
170202	<b>vetro</b>	
170203	<b>plastica</b>	
17 04	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>	
170405	<b>ferro e acciaio</b>	
170407	<b>metalli misti</b>	
170411	<b>cavi, diversi da quelli di cui al la voce 17 04 10</b>	**
19	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
19 10	<i>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</i>	
191001	<b>rifiuti di ferro e acciaio</b>	
191002	<b>rifiuti di metalli non ferrosi</b>	
19 12	<i>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>	
191201	<b>carta e cartone</b>	
191203	<b>metalli non ferrosi</b>	
191204	<b>plastica e gomma</b>	
191205	<b>vetro</b>	
191207	<b>legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06</b>	**
191212	<b>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</b>	<b>** limitatamente ai rifiuti provenienti da impianti di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi</b>
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>	
200101	<b>carta e cartone</b>	
200102	<b>vetro</b>	
200110	<b>abbigliamento</b>	
200111	<b>prodotti tessili</b>	
200138	<b>legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</b>	**
200139	<b>plastica</b>	
200140	<b>metallo</b>	
20 03	<i>altri rifiuti urbani</i>	
200303	<b>residui della pulizia stradale</b>	
200307	<b>rifiuti ingombranti</b>	

## ALLEGATO E

### **Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

- 1) La copertura finale della discarica deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
- uno strato di materiale della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso, costituito da uno strato di 40 cm di triturato di pneumatici ricoperto da 10 cm di materiale fine.
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale artificiale costituito da geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
  - uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

Le caratteristiche dei singoli strati della copertura suddetta dovranno garantire l'equivalenza e la funzionalità prevista dal D.Lgs. n. 36/2003, allegato 1 punto 2.4.3. L'utilizzo di pneumatici triturati nell'ambito della struttura suddetta dovrà essere impiegato con l'adozione di tutte le cautele necessarie al fine di evitare sviluppi di incendi.

La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **237,40 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

- 2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.
- 3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino, ed al Comune di Chivasso con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.
- 4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio

Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Chivasso, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 60$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: realizzazione dello strato drenante con materiali sintetici**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

## ALLEGATO F

### **Prescrizioni relative alla gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società SMC S.p.A. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato C del presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione post operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate in progetto, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato C del presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nella relazione sopra citata dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 3) dell'allegato B, nonché di quanto indicato al punto 6) dell'allegato C del presente atto.
- 5) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 6) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 7) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.
- 8) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 9) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 10) Le operazioni di bagnatura delle piante ed arbusti dovranno essere estese, anche nel periodo di post attecchimento, per almeno un periodo di 3 anni, dalla data di posa delle specie vegetali. Dovrà inoltre essere mantenuto in efficienza il sistema di irrigazione a servizio dell'intera area in oggetto.
- 11) Dovrà essere effettuato un monitoraggio e controllo dell'evoluzione nel tempo degli interventi di recupero ambientale, redigendo una relazione illustrativa contenente i dati grezzi delle rilevazioni vegetazionali e faunistiche ed un'interpretazione dei dati finalizzata ad un'effettiva valutazione della valenza naturalistica dell'intera area interessata dalle discariche di "Chivasso 1", "Chivasso 2" e "Chivasso 3". Tale prescrizione, già impartita con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione

Rifiuti e Bonifiche n. 236-1221686/2007 del 22/10/2007, prevede la trasmissione della prima relazione nel mese di ottobre 2009. Pertanto, a seguito dell'invio di tale documento, la relazione dovrà essere aggiornata **con cadenza biennale**.

## ALLEGATO G

### **Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

#### **Fase di gestione operativa**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società SMC S.p.A., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, contenente:

**1.a)** le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto ammoniacale
alcalinità	azoto nitrico
durezza totale	azoto nitroso
ossidabilità Kübel	ferro
pH	manganese
cloruri	nichel
solfati	

**1.b)** le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

**1.c)** i livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

**2.a)** le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti identificati e secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

**2.b)** in caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del

limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

**3)** le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dalla vasca di accumulo, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

**4.a)** le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima mensile**, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

**4.b)** per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

**4.c)** le verifiche prescritte al punto 4.a) devono essere effettuate, **con cadenza minima mensile** presso gli **insediamenti civili** ubicati vicino all'impianto, nel rispetto delle modalità definite al punto 4.b). Eventuali diverse modalità potranno essere stabiliti a seguito delle indicazioni del Tavolo Tecnico.

**4.d)** le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 18) dell'allegato C del presente atto e dovranno essere attuate le prescrizioni indicate nel medesimo punto.

**5)** le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso minimo due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, deve essere prevista la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio trimestrale situati lungo il perimetro della discarica. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC/CH <sub>4</sub>	H <sub>2</sub> S	NH <sub>3</sub>
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 – Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica – Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 – 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto –Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto -Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006

2) quantitativo di percolato estratto e smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica denominata Chivasso 3, Chivasso 2 e Chivasso 1, e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento

3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato C del presente atto

4) dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.

5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento

6) dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) dell'allegato C) del presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) la verifica della funzionalità del sistema di monitoraggio ad infrarossi di prevenzione incendi

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
-------------------------	---------------	--------

alcalinit�	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilit� K�bel	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	

**1.b)** per le procedure di campionamento e analisi dovr  essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale del presente allegato.

**2)** una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato C del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

**3)** una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

**4)** eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonch  di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

**5)** stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

**6)** verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

**7)** verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

**8)** le verifiche strumentali delle emissioni sonore effettuate al fine di ottemperare il punto 19) dell'allegato C del presente atto, in modo da verificare l'attendibilit  delle previsioni progettuali e, nel caso di eventuali criticit  residue, indicare le modalit  per una loro completa risoluzione.

**9)** i risultati analitici relativi alle **emissioni in atmosfera** da parte del sistema di recupero energetico, nel rispetto di quanto contenuto nell'allegato I del presente atto.

## ALLEGATO H

### **Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5, e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

#### **Fase di gestione post-operativa**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società S.M.C. S.p.A., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, contenente:

**1.a)** le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

**1.b)** i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

**2)** le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso i punti identificati, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

**3.a)** il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore della discarica denominata Chivasso 3, Chivasso 2 e Chivasso 1, e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

**3.b)** le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale** prelevato dalla vasca di accumulo e dai sistemi di monitoraggio sottotelo, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto,

**4.a)** le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 4.b).

**4.b)** le verifiche effettuate presso gli insediamenti civili ubicati vicino all'impianto, **con cadenza minima semestrale**, tenuto conto di quanto indicato nell'allegato G del presente atto.

**4.c)** le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima semestrale** con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.d) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

**4.d)** le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, secondo le modalità dettagliate al punto 7) della relazione semestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

**5)** le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso i punti identificati, secondo le modalità dettagliate al 5) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

**6)** un **rilievo topografico** dell'area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture

**7)** la verifica della funzionalità del sistema di monitoraggio ad infrarossi di prevenzione incendi

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b)

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato F del presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato F del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) i risultati analitici relativi alle **emissioni in atmosfera** da parte del sistema di recupero energetico, tenendo conto di quanto indicato al punto 9) della relazione annuale dell'allegato G.

## ALLEGATO I

**Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, emissioni sonore e in atmosfera/recupero energetico relative alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 3 (lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6), sita in Località Fornace Slet, Comune di Chivasso.**

### ***GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE***

- 1) **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 2) **mettere in atto** tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione idrica oggetto del presente provvedimento;
- 3) **evitare** che i cumuli di rifiuti vengano a contatto diretto con le acque meteoriche provvedendo alla tempistica copertura degli stessi.

### ***EMISSIONI SONORE***

- 1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. del 14/11/1997.

### ***PRESCRIZIONI E LIMITI PER INQUINANTI IN ATMOSFERA PROVENIENTI DAL RECUPERO ENERGETICO***

- 1) Gli impianti devono essere gestiti in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 2) I valori limite di emissione fissati nella sottostante Tabella, rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dai motori alimentati con gas di discarica, riferiti a ciascun punto di emissione presente. I valori riportati in Tabella si riferiscono ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume ed ai valori medi rilevati per un periodo di campionamento di 1 ora, ove non specificato diversamente.

parametro	limiti di emissione (mg/Nmc)	parametro	limiti di emissione (mg/Nmc)
<b>polveri</b>	10	<b>HF</b>	2
<b>HCl</b>	10	<b>NO<sub>x</sub></b>	450
<b>COT*</b>	150	<b>CO</b>	500

\* Il parametro C.O.T. si intende al netto della componente metanica incombusta.

- 3) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nella Tabella sopra citata, per ciascun punto di emissione presente.
- 4) Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento o degli impianti tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'Impianto in oggetto adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti nel loro complesso. Il Gestore dell'Impianto in oggetto informa la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.
- 5) La data di avviamento degli impianti, non ancora funzionanti alla data di emanazione del presente atto, deve essere comunicata alla Provincia di Torino, al Comune e all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.
- 6) Il Gestore dell'Impianto in oggetto, in sede di autocontrolli iniziali, deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nella Tabella sopra citata, per ciascun punto di emissione interessato.
- 7) Il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dai punti d'emissione presenti, relativi alla totalità dei motori, deve essere eseguito ogni anno (autocontrolli periodici), verificando tutti i parametri riportati nella tabella sopra citata nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti.
- 8) Il Gestore dell'Impianto in oggetto deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento

Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali delle emissioni nonché la data degli autocontrolli periodici.

- 9) Il Gestore dell'Impianto in oggetto deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli iniziali e degli autocontrolli periodici all'interno della relativa Relazione Annuale alle Autorità Competenti.
- 10) Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché quelle in merito ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000. Il parametro C.O.T. va rilevato con metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) così come previsto nell'allegato III parte VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006: Metodo UNI EN 12619/UNI EN 13526, eseguendo n° 3 campionamenti della singola durata di 30'. Nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate. Nella presentazione dei risultati dovranno inoltre essere indicati i parametri tecnico/gestionali dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi. In particolare dovrà essere indicata la quantità di gas di scarica combusto e le relative analisi quali-quantitative condotte sullo stesso (% di CH<sub>4</sub>).
- 11) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. I punti d'emissione presenti, descritti all'interno del progetto presentato, devono essere identificabili mediante una sigla visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 626/1994 ed s.m.i..
- 12) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
- 13) Per quanto riguarda la verifica sulla qualità del gas di scarica avviato a combustione, l'impresa al momento degli autocontrolli degli effluenti a camino, provvederà altresì ad una caratterizzazione del gas stesso. Occorrerà definire la composizione % con particolare riferimento ai seguenti parametri: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, Solfati organici ed inorganici, HCl ed HF. I risultati di tali analisi saranno inviati alla Provincia con le stesse modalità e tempistiche degli altri risultati analitici, corredati dall'indicazione del metodo analitico utilizzato. Inoltre in relazione alla verifica del funzionamento di impianti simili presso altri siti, si suggerisce all'impresa in oggetto di adottare un sistema di depurazione gas in entrata al motore costituito da un gruppo frigo, in grado di portare il gas al di sotto del punto di rugiada del gas stesso, (2°C).
- 14) Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.